

Camionista ubriaco, patente ritirata

COLLECCHIO

L'uomo, che lavorava in condizioni di brutale sfruttamento, cercava di sostenersi con l'alcol

Gian Carlo Zanacca

II Patente ritirata e 890 euro di multa ad un camionista rumeno fermato dalla municipale a Collecchio: guidava in stato di ebbrezza e senza disco inserito nel cronotachigrafo. Si è trattato di un fatto assai grave che è stato confermato dai controlli che gli agenti hanno effettuato e che hanno permesso di svelare come l'uomo sia stato sottoposto a condizioni di lavoro disumane. Sono stati gli agenti del Nucleo autotrasporti del corpo unico della polizia municipale dell'Unione Pedemontana parmense a constatare che il camionista guidava ubriaco e circolava senza aver inserito il disco nel crono-



Polizia locale Controlli effettuati dagli agenti della Pedemontana.

tachigrafo, nascondendo così le ore passate al volante e la velocità del mezzo; una situazione di assoluta illegalità pericolosa per l'uomo, ma anche per gli altri soggetti che lo stesso poteva in-

contrare lungo il suo tragitto. Il rumeno di 48 anni era sottoposto a ritmi di lavoro insostenibili e così ha pensato bene di aiutarsi un po' bevendo: una circostanza che aggravato la sua posizione.

Ecco come sono andate le cose: nei giorni scorsi, poco dopo l'ora di pranzo, l'autista stava circolando a bordo della sua motrice in via Giardinetto a Collecchio, strada chiusa al traffico pesante. Una pattuglia della Polizia Locale lo ha notato, raggiunto e fermato. Già al momento dell'esibizione di patente e libretto gli agenti hanno avvertito il pesante olezzo di alcol. Hanno, quindi, sottoposto il camionista all'alcol test che ha restituito un tasso pari a 2,16 grammi alcol per litro, con un valore oltre il limite di 1,5, per cui è scattata la revoca della patente. Dai controlli è emerso anche che l'uomo non aveva inserito nemmeno il disco nel cronotachigrafo, adducendo come giustificazione che stava semplicemente facendo un giro senza essere in servizio, dopo aver scaricato un carico di pomodori. Alla fine per lui è scattata la guida in stato di ebbrezza, con ritiro della patente e 890 euro di multa, divieto di transito compreso. Da

controlli accurati dei documenti gli agenti hanno scoperto che il camionista era costretto a lavorare in condizioni disumane, per pochi soldi. L'uomo è stato assunto il 26 luglio scorso da una sorta di "agenzia interinale" con sede in Romania che si occupa di reperire autisti a chiamata per le aziende che ne hanno necessità. L'agenzia è intestata a un cittadino italiano. Lo stesso giorno dell'assunzione il neo assunto camionista viene spedito in Italia con un contratto di tre mesi a lavorare per conto di un'azienda di Caltanissetta che, a sua volta, opera in subappalto per un'altra società di logistica. Quella accertata dagli agenti della municipale si configura come una vera e propria forma di schiavitù e sfruttamento del lavoro per un camionista costretto a vivere e a passare le notti sul mezzo per tre lunghi mesi svelando il sistema aberrante di subappalti e sfruttamento emerso dai controlli. ◆